

Prezzo di Associazione

Udine e Stato d'anno	L. 2.00
id. id. id.	L. 1.00
id. id. id.	L. 0.50
id. id. id.	L. 0.25
id. id. id.	L. 0.10
id. id. id.	L. 0.05
id. id. id.	L. 0.02
id. id. id.	L. 0.01

Le associazioni non allodote al
intendono rinviare.
Una copia in bianco il regno em-
sociali b.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga con 60.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cost. 20. In quarta
pagina cost. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. I manoscritti non si
restituono. - Lettere e pieghe
non affrancate al recapitano.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garghi n. 28, Udine.

LA CRISI FRANCESE

La notizia della giornata, notizia che non colse però all'improvviso né il mondo politico né il mondo finanziario, è quella che riguarda le dimissioni date dal ministero francese venerdì passato. Lo stato d'incertezza che regnava da parecchio tempo s'è risolto colla sconfitta del gabinetto, quantunque fino all'ultima ora abbiano sorriso le speranze di accomodamento, ed il ministro Goblet abbia fatto quanto gli era possibile per rinviare, accontentandosi di un ordine del giorno al quale potessero aderire o il governo, e la maggioranza della camera, e quasi quasi la stessa commissione del bilancio.

Ma parecchio tempo la commissione del bilancio andava ripetendo: «Vogliamo sufficienti economie», «Indicateci quali è di che genere debbano essere queste economie», «risponderanno i ministri». «Non è affar nostro il cercarle, soggiungeva la commissione, ma quelle che proponiamo non bastano». Di fatti il disavanzo che manifestasi nel bilancio francese è tutt'altro che lieve, e la commissione del bilancio non vede altra ancora di salvezza che nelle economie. Ma anche su questo argomento si può dire che altro è parlare di economie, altro è farlo: ossia è cosa molto difficile suggerire di tali che non turbino l'ordinamento, delle pubbliche amministrazioni, che non arrechino lo scontento in quelli che delle economie devono sentire in gran parte il peso.

La commissione del bilancio, che aveva per relatore il luogotenente di Clémenceau, Pellot, concretava i suoi intendimenti in questo ordine del giorno: «La camera, considerando che le economie proposte nel progetto del bilancio per 1888 sono insufficienti, invita il governo a presentare nuove proposte». Ma, a quanto apparisce, il gabinetto voleva che la commissione si

prendesse la responsabilità di tali proposte: la commissione invece sosteneva che ciò era attribuzione del ministero. Non accettato un tale ordine del giorno dal governo, questo voleva avere invece un voto di fiducia dal quale venisse dichiarato che la camera contava sul patriottismo e sull'accordo del governo e della commissione; ma questo ordine, accettato dal presidente del consiglio Goblet, venne respinto con 275 voti contro 257, e la camera, subito dopo la partenza dei ministri, approvò con 312 voti contro 143 l'ordine del giorno proposto dalla commissione.

Goblet avrebbe forse potuto restare al potere, sacrificando il ministro delle finanze Dauphin, e chiamando a sostituirlo il presidente della commissione Rouvier; ma il rimandare Dauphin sarebbe stato un'aperta ingiustizia, visto che tutto il gabinetto era solidale con lui intorno al programma finanziario presentato alla commissione del bilancio e da questa respinto. Del resto questo sarebbe stato un rimedio del tutto inefficace per uno stato di cose che se si presta ben facilmente agli attacchi di una commissione del bilancio e alle censure del parlamento, con qualsiasi gabinetto tuttavia e con qualsiasi ministro offre le stesse difficoltà gravissime.

E queste difficoltà sono causate in gran parte dall'indole stessa del parlamentarismo moderno, il quale, portato alle stelle dagli interessi, comincia però ora ad essere trattato con minor ammirazione anche da tanta brava gente che prima non andava entusiasta. Si fa presto infatti, ed è cosa che, dato il sistema, si spiega benissimo, a dire ad un ministro delle finanze: il vostro programma non ci garba, le economie che proponete non ci sembrano bastare al bisogno, i provvedimenti che volete ricorrere, non incontrano punto la nostra approvazione, perchè arrischiare di rendere impopolari le istituzioni: e la cosa presenta tanto maggiore facilità quando coloro che criticano sanno di non dover

presentare nessuna proposta concreta, e di non andar incontro a nessun imbarazzo. Ma come si può pretendere questo, allora che d'altra parte ci sono necessità che non si possono far scomparire, quando si vuole che i servizi pubblici procedano come per lo innanzi, quando le esigenze dei vari dicasteri si moltiplicano ogni giorno, quando le istanze dei gruppi parlamentari e delle del singoli deputati si impingono poderosamente? Del resto si comprende molto bene che essendo le condizioni economiche e finanziarie di un paese connesse con quelle politiche, e in parte anche subordinate, gli avversari rispondono costantemente col biasimo e colle censure, giacchè per essi non ci sono altri ideali che quelli che vanno loro a grado. E la storia di ogni giorno nei nostri parlamenti latini.

Si potrebbe tuttavia chiedere se la questione finanziaria sia la sola causa della crisi cui assistiamo. Si noti che il ministro Goblet fu sempre considerato come un ministro di transizione dai vari partiti, e nella camera ha continuato ad agitarsi latentemente la lotta tra gli opportunisti ed i radicali, tra Ferry e Clémenceau. Freycinet e poi Goblet procurarono di reggersi mediante concessioni ora all'una ora all'altra parte, ma i loro sforzi non approdarono. Il ministro Goblet, quantunque avesse avuto l'approvazione generale ultimamente per la sua condotta nell'affare Schnaebelé, cadde per ragioni poco dissimili da quelle che costrinsero, qualche tempo fa, Freycinet a ritirarsi.

Che se si esamini un po' quale possa essere l'esito della crisi francese, sarebbe strano, per dire il vero, che essa avesse per effetto di farci vedere richiamati al potere quegli uomini appunto che nelle passate amministrazioni furono la causa prima dello sbilancio gravissimo, sbilancio a cagione del quale era Goblet e Dauphin sono costretti a ritirarsi. D'altra parte non sembra probabile che in simili momenti si voglia ricorrere alle urne, giacchè si

tratterebbe di domandare agli elettori se preferiscono di avere nuove imposte o di lasciarlo scoperto o progrediente lo sbilancio, alternativa, come si vede, non punto allegra.

Quale successore di Goblet si comincia a designare il Rouvier, e non può dirsi forse improbabile la sua riuscita. Ma d'altra parte le condizioni sue non sarebbero certo più felici di quelle dei suoi antecessori. Una delle preoccupazioni principali è anche quella di sapere se il famoso generale Boulanger rimarrà al ministero della guerra, giacchè, a torto o a ragione, si crede che esso rappresentasse nel gabinetto una politica non assolutamente pacifica.

Le notizie giunte finora non danno indizi di una prossima soluzione della crisi. Il risultato mostrerà quanto ci sia di vero nei pronostici che si vanno facendo.

L'elogio delle congregazioni religiose di carità

FATTO AL PARLAMENTO DI VIENNA

L'altro giorno riportammo i laghi grandissimi che si fa a Vienna, per il modo orribile con cui sono trattati i poveri negli spedali per principali. Diamo oggi il testo di quell'interpellanza, mossa dai deputati Doblhammer, Rapp, Jordan, Giovannelli ed altri sull'ospedale generale di Vienna:

«Nella seduta del 6 maggio un oratore ha rivolta l'attenzione dell'eccelsa Camera sulle condizioni esistenti nell'ospedale generale in quanto all'assistenza, cura e mantenimento degli ammalati. Non si potrebbe credere essere tali condizioni un fatto vero e reale, se non fossero state esposte in modo così chiaro e positivo alla Camera e non si trovassero comprovate da testimoni in gran numero e bene informati. Che a ciò si debba portare rimedio radicale è fuor di ogni dubbio e nella stessa seduta il rappresentante governativo l'ha riconosciuto, aggiungendo che il ministero farà studiare le mancanze, nonché il modo di rimediarevi.

I sottoscritti non dubitano minimamente

APPENDICE

61

Castello dei Bondous

— È proprio il cane di Refus! ripetevo il signore di Montarand.

— Ma voi non avete mai sospettato nessuno?

— Nessuno, nemmeno quell'infelice che fu arrestato.

— Ségand.

— Ségand, si Ségand. Lo stagnatore trovò il cadavere sulla strada, come tu trovasti il cane in un fosso.

— La Provvidenza è grande nei suoi atti, e misteriosa nei suoi disegni. I Ségand sono a Parigi.

— Che n'è di quella povera gente?

— Essi sono piombati nella più squallida miseria e nella più tetra disperazione.

— Ma ne occuperò certamente.

— E già fatto.

— Che, tu mi porti forse il loro indirizzo?

— La signorina Paola li ama e li protegge. Ségand si nasconde sotto il nome di Sémais.

— E così Pulcinella...

— E la figlia dell'uomo accusato dell'assassinio del notaio di Nentenil.

— Hai ragione, la Provvidenza è grande e noi siamo incapaci d'indovinare i suoi misteri; tutto ciò che possiamo fare è di non porre ostacoli al compimento dei suoi di-

segni. Ed è dunque per mezzo dei Ségand che spero di scoprire la verità?

— Mi sarebbe assolutamente impossibile, oggi, di dirvi come andranno le cose in questa faccenda. Sono soltanto sicuro che, animato dalla viva riconoscenza che ho per voi, a cui debbo tutta e analizzando di potervi essere utile in qualche modo, riuscirò ad onta di tutto a farvi riacquistare la vostra ricchezza.

— Io non voglio dar ricetta nel mio cuore ad una speranza che tanto facilmente dovrà cambiarsi in una disillusione, ma in ogni modo ti benedico pel tuo amoroso pensiero di salvare, per me, i rimasugli della mia fortuna. Ed ora che cosa conti di fare?

— Agirò adagio, adagio e nella prudenza che dovrebbe sempre usare chi si pone su di una via sconosciuta. Da due giorni ho saputo una cosa di capitale importanza, cioè che ho in mio possesso il cane appartenente al signor Refus. Ora io sono di quelli che credono all'istinto delle bestie, di cui non si può mai dire tutto il bene che meritano. Plutone, a cui restituisco il vero nome, m'aiuterà certamente nel mio difficilissimo compito, e se l'assassino di Refus si cela in Parigi, questo cane saprà ben trovarlo! Quelli che ruba seicentomila lire non lo fa per nascondere in cantina, ma se ne serve, le spende, le prodiga. Andrò, se sarà d'uopo, a Nanteuil ed interrogherò la signora Refus. Quanto a voi, signor conte, sappiate nascondere in fondo al vostro cuore tutto quanto vi ho detto oggi. Vi prego soltanto

di rivelare alla signorina Paola che la sua protetta si chiama Veronica Ségand.

Remigio Poquière prese congedo dal conte e discese lentamente la scala.

Stava attraversando il vestibolo quando Plutone si mise ad abbaiare furiosamente e si lanciò verso un uomo che non era possibile ravvisare a primo acchito.

— Chiamate il vostro cane! Chiamate il vostro cane! gridò con voce spaventata.

Remigio si lanciò verso Plutone che Adolfo minacciava colla sua canna. Il fratello di Lea andava dal conte di Montgraud.

— Come, siete voi? disse Remigio, qui Plutone; qui Plutone!

Ma Plutone contrariamente alla sua abitudine, non gli obbediva e continuava ad abbaiare sordamente. Bisognò che Remigio l'afferrasse pel collare e lo trascinasse a viva forza.

— Non capisco, disse egli, questo cane è di solito molto buono, ma hanno raccontato or ora dinanzi a lui una storia in cui egli ebbe parte, e ciò l'ha reso eccitabile, ecco tutto.

— Andate da mia sorella? chiese Danglès.

— Temerei d'essere indiscreto.

— Voi! oh mai! Lea desidera assai di ringraziarvi del magnifico articolo che avete scritto sul suo libro.

Remigio parve pensar un momento, poi stringendo la mano di Danglès:

— Ci vado, disse risolutamente.

Mentre stava dirigendosi verso la casa della giovanetta egli andava riflettendo tra sé e sé:

— Basta che abbia la forza di parlare oggi, il mio segreto mi soffoca.

Dopo la prima serata passata in casa di Lea e di suo fratello, il ricordo della giovanetta non aveva più abbandonato il giovane scrittore. Egli capiva che i trionfi di Lea eran finti e passeggeri e che essa non era nulla di straordinario né in scultura, né in pittura, né in letteratura, e d'altra parte egli aveva riguardo alle donne delle idee che divideva con molti dei suoi confratelli, non le credeva cioè capaci di dare all'arte dei veri capolavori e cercava nelle loro opere la grazia e non la profondità.

Ma quantunque non ponesse Lea tra quegli artisti che primeggiava fra tutti e sanno suscitare uno spontaneo entusiasmo riconosceva in lei un ingegno potente. Le sue tele erano graziose e vi regnava un'armonia di colori ammirabile. Siccome non pretendeva, ella, di modellare dei gruppi in marmo e si limitava a modellare in terra cotta, i suoi busti parevano animati ed erano artistici, oltre ogni dire. Era valente nel far ritratti di donna, che riuscivano per opera sua figurine elegantissime. Ma in nessuna di queste due arti Lea eccelleva come in letteratura. Ad un profondo spirito osservatore univa un certo non so che di spiritosamente satirico, che rendeva vivacissimo il suo stile. Studiava un carattere fino al fondo e ne traeva tutto quel partito che esso poteva offrire.

(Continua).

che il ministero si porrà energicamente all'opera. Essi però non sono quieti, non sapendo se il ministero intenda di metter mano a quei mezzi, i quali secondo la persuasione loro sono gli unicamente possibili onde far ritornare l'ospedale maggiore in quelle condizioni, che il povero infelice ammalato possa avere fiducia di trovare colà un'assistenza veramente benefica o non sia più, come è accaduto fino ad ora, l'oggetto di continue vessazioni per parte di assistenti ingorde ed avidi di danaro.

Un tale mezzo i sottoscritti lo vedono unicamente nel chiamare quelle congregazioni religiose femminili che si dedicano alla cura degli ammalati e nell'affidare alle medesime non solo l'assistenza degli infermi, ma la direzione, altresì della economia interna dell'ospedale.

E' una verità comprovata dall'esperienza di secoli che la vera assistenza degli infermi richiede spirito di sacrificio e vero eroismo.

Ora tale spirito non si può trovare che in quelle persone, le quali all'assistenza si dedicano non per giornaliera mercede, ma per slancio di cristiana carità. Mille e mille luoghi delle umane miserie, ospedali per appestati e cholerosi, per soldati caduti sul campo di battaglia attestano a tutto il mondo a quale eroismo, quali sacrifici di se stesse nel servizio del prossimo valga ispirare la carità insegnata dal cristianesimo. Sola questa e non la filantropia esercitano una così potente influenza sul cuore umano.

Questa persuasione si è fatta strada ormai in tutti i paesi e dappertutto si vede affrettarsi a mettere nelle mani delle congregazioni religiose ospedali, case di ricovero, ed altre simili istituzioni per sollievo della sofferente umanità. E le esperienze fatte dimostrano che la speranza e la fiducia nelle Suore non erano illusioni.

Nella stessa città di Vienna nella maggior parte degli ospedali vediamo introdotta la suora, le quali hanno l'assistenza degli ammalati e la direzione delle pie opere. Splendidi sono da per tutto i risultati e si ammira l'ordine, la cura piena di sacrificio, come pure il clima migliore, più a buon prezzo che ricevono i malati.

E' perciò che anche nelle provincie c'è un generale desiderio di chiamare la società religiosa negli ospedali per due motivi accennati: la cura e l'economia.

Per tali motivi, che ogni cuore umano non deve approvare, ed in modo speciale nell'interesse di quella grande istituzione che è l'ospedale generale, affidare esso diventi di fatto quello che lo dice l'iscrizione: *Solatium aegrorum*, i sottoscritti rivolgono a S. E. il ministro dell'Interno le seguenti domande:

1. E' egli volontoso di rimediare alle desolanti condizioni nell'ospedale maggiore di Vienna in modo duraturo col chiamarvi una congregazione femminile religiosa in luogo di quelle assistenti laiche che hanno dato così cattiva prova di se? ed invece di quella truttoria presa in affitto dar la custodia in mano alle religiose?

2. In caso negativo, quali sono gli impedimenti che si oppongono?

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 (Presidente Bianchiotti)

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Leggine.

Leggesi la proposta De Lieto per aggregare il comune di Campora al mandamento di Laurino.

Oripi presenta i vari progetti, tra cui la aggregazione della frazione Castion al Comune Leria in provincia di Treviso.

Magliani presenta il progetto di maggiore spesa straordinaria per nuovi lavori di strade nazionali e provinciali. Rinnova la votazione segreta sui disegni di legge discussi nel 7 maggio. Vengono lasciate le urne aperte.

Voto amministrativo.

Fazio svolge il disegno di legge per estendere il voto amministrativo a tutti gli elettori politici. Bonghi lo combatte perché l'allargamento del voto non può accordarsi che contemporaneamente ad altre riforme.

Oripi prega la camera a non prendere in considerazione il disegno Fazio che già nel 1884 la commissione propose fosse respinto.

Praga e per ragioni di forma, poiché non sarebbe convenienza politica stralciare una parte dal nuovo codice amministrativo che la corona esprime di voler completo, e per

ragioni di sostanza, perocché non basta allargare il voto ma bisogna disciplinarne l'esercizio.

Fazio replica.

La camera non prende in considerazione il disegno di legge.

Regolamento della camera.

Ad istanza Bonghi discutono proposte di modificazione del regolamento della camera. Discutono Bonghi, Arbib, Oripi, Giolitti, Ferraris, Fortis, Calvi, Lazzaro, Del Giudice, Baccarini, Gabelli Federico, Romeo, Indelli, Morana, Lacava, Cadolini, Baccoli Guido.

Approvasi una delle proposte rimandandosi le altre alla commissione per modificazioni.

La camera non è in numero.

Chiusa la votazione dichiarasi nulla per mancanza di numero. Si rinverrà domani.

Il nome degli assenti senza regolare congedo si pubblicherà nella *Gazzetta ufficiale*. Levata la seduta alle ore 6.45.

Articoli modificati dal Regolamento della Camera

Ecco il testo delle riforme proposte dalla Giunta permanente:

Art. 70. — Un deputato che intenda rivolgere una interrogazione o interpellanza, ne farà domanda per iscritto senza motivazione. Il presidente ne dà lettura alla Camera.

Art. 71. — L'interrogazione consiste in semplice domanda se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta al Governo o sia esatta; se il Governo intenda comunicare alla Camera documenti, che al deputato occorrono. Il ministro, appena udita la lettura della interrogazione, vi risponde, e la sua risposta non dà luogo né a dichiarazione per parte del deputato, né a discussione.

Art. 72. — L'interpellanza consiste nella domanda fatta al Governo circa i motivi e intendimenti della sua condotta.

Essa può essere accettata o respinta dal Governo.

Quando sia respinta, l'interpellante può chiedere alla Camera di essere ammesso a svolgerla.

Quando le spiegazioni date dal Governo paiono accettabili all'interpellante, l'interpellanza termina colla dichiarazione che egli ne è soddisfatto.

Se l'interpellante non sia soddisfatto, o intenda discutere le spiegazioni date dal Governo, deve presentare una mozione, e su questa provocare la deliberazione della Camera.

La mozione, una volta presentata, non può essere ritirata dal proponente senza l'assenso della Camera.

La mozione è sviluppata nel giro che proporrà il ministro, quando chi l'ha presentata ne converga. In caso di dissenso decide la Camera.

Ordine della discussione.

Art. 29. I deputati hanno la parola nell'ordine dell'iscrizione.

La presentazione di una mozione non dà diritto a discorrere dopo esaurito l'ordine degli iscritti o chiusa la discussione per voto della Camera.

Esaurito l'ordine degli iscritti o chiusa la discussione, ai ministri è data facoltà di parlare per semplici dichiarazioni a nome del Governo e ai deputati può essere data per una pura e succinta spiegazione del proprio voto.

Questione sospensiva e pregiudiziale.

Art. 37. — La questione sospensiva, quella cioè che rinviava la discussione, e la questione pregiudiziale, quella cioè che un dato argomento non si abbia a discutere, possono essere proposte da un singolo deputato prima che si entri nella discussione generale della legge; ma quando questa sia principata, devono essere sottoscritte da 15 deputati.

Esse saranno discusse prima che s'entri e che si continui nella discussione: né questa si prosegue, se prima la Camera non le abbia respinte.

Due soli deputati, compreso il proponente, potranno parlare in favore e contro.

ITALIA

Catania — *Fanciullo risuscitato* — Scrivono da Catania alla *Gazzetta Piemontese*:

In seguito a catalessi un ragazzino in su' sei anni, nel paese di Pietra Perzia, presentava tutti i segni caratteristici della morte, per cui le Autorità fecero il regolare mandato di sepoltura.

La madre del fanciullo lo vesti con un bell'abito nuovo e fu portato al Cimitero. Il becchino incaricato di seppellirlo, vedendo il vestito nuovo, ebbe il delittuoso pensiero di spogliare il morto ed andare a vendere le sue spoglie. Così fece, lasciando il piccolo morto nudo su una fredda pietra.

Intanto, per l'effetto del freddo, il ragazzino ritornò in sé, ed al ritorno il becchino lo trovò con tanto d'occhi aperti, che gridava per lo spavento: Il turpe monaco però non perse lo spirito, e considerando che il ragazzo lo avrebbe potuto accusare del furto commesso — orribile a dirsi — l'uccise strozzandolo.

Scopertosi l'atroce delitto, la popolazione voleva far giustizia sommaria dello sciagurato. Gli volle tutta l'energia dell'Autorità per salvarlo dal furore popolare.

Milano — *Inaugurazione dell'esposizione* — Il re accompagnato da Grimaldi, dalle case civili e militari, giunse ieri alle ore 10 nel locale dell'esposizione di macinazione e panificazione. Fu ricevuto dal comitato della esposizione, dalle rappresentanze del senato e della camera e da tutte le autorità.

La sala era gremita d'invitati, moltissime signore.

Preso ordine dal re parlarono il sindaco, il senatore Robecchi presidente del comitato e il ministro Grimaldi.

Il re fece poscia, il giro delle sale esprimendo la sua alta soddisfazione.

Così nell'andata come nel ritorno il re fu vivamente applaudito.

Savona — *Aggressione* — Scrivono in data 17 maggio:

Questa notte un certo Siri, di circa 60 anni, facchino alla stazione, portava in una casa al di là del Letimbro, alcune valigie che una signora arrivata coll'ultimo treno gli aveva affidate. Giunto sul ponte della consolazione e vicino alle baracche, ad un tratto si sentì efferrato da due individui che, trasportato sul mureccino di sostegno della nuova via di circonvallazione, malgrado la disperata resistenza, lo buttarono nel torrente Letimbro, ora all'asciutto dall'altezza di circa 6 metri. Il povero vecchio rimase sbalordito al colpo, e impotente a muoversi si mise a mandare dolorose grida. Due carrettieri che per caso passavano lo udirono, e scesi nel letto del torrente lo raccolsero e lo trasportarono allo spedale dove trovò gravemente ferito.

S'ignora chi siano i malfattori. La polizia fa indagini.

Spazio — *Incendio nell'arsenale* — Nella notte del 18 corr. nell'arsenale è bruciata l'officina dei limatori. Sono accorse le compagnie d'incendio della regia marina e fu domato il fuoco verso le ore 8. Si attribuisce l'incendio ai campi delle forgie che attraversavano un tetto di legno.

Vercelli — *Disgrazia in un serraglio* — Ieri sera (scrive la *Sesia* del 17), verso le 7 è accaduta una grave disgrazia che poteva avere delle conseguenze anche più terribili.

Al serraglio delle bestie feroci sul campo della fiera si stavano facendo i preparativi per la partenza. Uno dei carri-gabbia, in cui stavano rinchiusi cinque leoni e due tigri ed al quale erano attaccati due robusti cavalli, nello svoltare si è rovesciato travolgendo sotto di sé una bambina, segretario della *ménagerie* ed un soldato del 59.º erano, discesi, accorsi per togliere dal pericolo la bambina. Questa rimase leggermente ferita; mentre gli altri due riportarono contusioni e fratture assai gravi.

O'è da inorridire al pensiero dell'orribile disastro che avrebbe dovuto lamentarsi, se per disgrazia il carro si fosse anche solo in parte sfasciato, mettendo le sette balve nella possibilità di fuggire!

Questa mattina corre voce che il povero soldato sia morto nell'ospedale.

ESTERO

America — *Caso che dà a pensare* — I periodici americani narrano la morte di un ateo di Louisville (America) nella quale si vede chiaramente la mano di Dio. John Brown, medico molto istruito ed ateo sfrontato, si trovava in una casa nella quale si parlava di religione.

Oredendo l'ateo venuto il momento di mostrare il suo sapere e il suo talento, negò colla violenza dell'odio la divinità di Gesù Cristo, belleggiò le cose sante e vomitò le più orribili bestemmie che si possano immaginare; giacché i sapienti di questa rima, tutta la scienza riducono ad una lista di bestemmie e d'insulti.

Ma l'infelice ateo non poté gustare gli effetti della sua sfuriata, perché mentre stava per finire, si alzò agitando stranamente le braccia, e stramazza al suolo. Era morto!

— *Un milione d'immigranti* — Scrivono da New York. « Calcolasi che il numero degli immigranti oltrepascerà un milione. Il contingente irlandese tedesco sarebbe però più debole degli anni precedenti. I paesi in cui l'emigrazione aumenta sono la Russia, l'Austria e l'Italia. »

Belgio — *Gli scioperi* — La situazione è sensibilmente aggravata nei bacini del centro di Charleroi. L'agitazione continua grande. Non si segnala alcun fatto grave stanotte. Le truppe continuano dirigersi sui luoghi dello sciopero.

Il caporione degli scioperanti non è già il capo riconosciuto dagli operai, il celebre Ansele, ma il socialista Desfuisseaux, un mestatore condannato tempo fa in contumacia, il quale ha preso per pretesto della sua agitazione i dazi sul bestiame e sulla carne, votati dalla camera. Nell'Hainaut si temono atti di violenza simili a quelli occorsi l'anno passato nei distretti delle vetrerie.

L'Ansele è partito da Gand per contro affine di predicare la calma.

— *Una macchina infernale* — Si telegrafa da Bruxelles, 18 maggio: Nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Marchiennes, fu trovata una macchina infernale ripiena di dinamite.

La macchina avrebbe indubbiamente fatto saltare in aria il primo treno che fosse passato da quella stazione.

L'attentato viene attribuito agli scioperanti, fra i quali sono molti anarchici.

In seguito all'attentato la polizia spiccò mandati di cattura contro tutti i noti capi dei socialisti.

Francia — *La Crisi* — Grevy conferì con i presidenti del senato e della camera, poscia con altri membri parlamentari.

Consultò Leroyer, Fiequet, Raynal, Brisson, Rouvier, Ribot ed altri.

Assicurasi che conferì anche con Freycinet il quale disse che se accettasse la missione di formare il gabinetto avrebbe intenzione di comporlo esclusivamente di elementi nuovi.

Inghilterra — *L'inaugurazione del palazzo del popolo* — Sabato a Londra la regina accompagnata dai principi e dalle principesse reali, aprì solennemente l'edificio chiamato *palazzo del popolo*, situato a Mile End, quartiere popolare all'estremità orientale di Londra.

Il corteggio reale attraversò la città dalle stazioni di Paddington fino a Mile End fra acclamazioni entusiastiche. Folla immensa nelle strade. Le case, specialmente quelle di Mile End, erano imbandierate e decorate.

La regina si mostrò particolarmente commossa dall'accoglienza entusiastica riservata a Mile End nel quartiere abitato dall'operaio.

Diecimila volontari e cinquemila uomini di truppa formavano ala sul percorso. Dopo l'inaugurazione il palazzo, la regina pose la prima pietra delle scuole che si edificeranno al lato del palazzo stesso.

Al ritorno, la regina accettò un the offertole dal lord mayor alla Mansion House.

Russia — *Cinque impiccati* — Un dispaccio privato da Pietroburgo dice che cinque dei principali colpevoli dell'attentato del 13 marzo furono giustiziati.

Spagna — *La regente* — La *Gazeta* pubblica un dispaccio che dice che la regente soffre un leggero catarro limitato alla trachea e al principio dei bronchi.

— *Terremoto* — Il telegrafo annuncia che ieri 19 si sentì il terremoto a Malaga. Nessun incidente.

— *Banchetti* — Il generale Daban interroga circa i banchetti in cui gli ufficiali

di fanteria si manifestarono in favore delle riforme militari progettate.

Il ministro della guerra risponde che non aveva ufficialmente cognizione dei banchetti ma che gli assistenti non trasgredirono la legge.

Svizzera — Legge sugli alcool — Il giorno 15 in Svizzera ha avuto luogo la votazione della legge sugli alcool. E' questa una legge con cui si dà in mano al governo Federale il monopolio delle bevande spiritose; e quello che Bismarck non ha potuto ottenere in Germania lo ottenne il governo Svizzero in una votazione popolare con una maggioranza di circa 125,000 voti — Ecco il risultato della votazione.

Si 252,791 — no 127,474, mancano ancora però 110 comuni, ma non possono fare nessun cambiamento importante. Tutti i cantoni accettano la legge, eccetto quello di Friburgo, Soletta, Ginevra e Appenzello. — Il cantone italiano, il Ticino ha accettato la legge con 800 voti di maggioranza.

Turchia — Un cavo sottomarino rubato — Il cavo sottomarino tra Sebastopoli e l'Asia minore è stato tagliato. Pare che 10,000 metri di cavo siano stati rubati. La *Gazzetta di Odessa* assicura che il furto fu perpetrato da alcuni pirati, che, ad onta della vigilanza delle autorità, continuano a fare delle scorrerie nei porti del Mar Nero.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio comunale

Comunicazioni della Giunta. — Presenti 22 consiglieri, due assenze giustificato. Il presidente avv. Valentini ff. di sindaco aperta la seduta comunica essere stato il comune di Udine rappresentato alle feste di Venezia dagli ass. Morpurgo e Chiap, ed avere riportato dono di quel municipio, uno splendido album commemorativo; partecipa le onoranze tributate alla salma del sig. Marangoni, ed altre deliberazioni di urgenza.

Dimissioni non accettate ed accettate. — Hanno presentato dimissioni per vari motivi i consiglieri Novelli e Blum; quelle non sono accettate, su proposta del cons. Maotica e viene incaricata la giunta di fare nuove pratiche perchè vengano ritirate; queste si accettano essendo motivate da cambiamento di residenza.

Proroga del II tronco tramvia. — Dopo osservazioni di parecchi consiglieri è approvata la domanda di proroga del II tronco della tramvia per porta Gemona, presentata dalla società anonima assuntoria.

Ampliamento del cimitero — Measso chiede alla giunta perchè non abbia proposto l'ampliamento laterale del cimitero ma invece dietro la chiesa; Tonutti propone la costruzione d'un cimitero sussidiario più distante verso il Cormor, sorvegliato dallo stesso cappellano; Pirona ritiene inaccettabile perchè opposto alla legge, la proposta Measso; Mantica è d'accordo con la giunta; Braida è pure d'accordo, ma trova sbagliata somma, moltipliche e divisioni; Poletti è d'accordo con Braida e vuole escludere il prestito; Chiap sostiene il progetto, e così pure Camiani. — Parlati di nuovo dai preopinanti pro e contro, e finalmente sono approvate la proposta della giunta.

Ai velocipedisti

Un nostro assiduo si lamentò con noi perchè giorni sono, fu a un pelo di ricevere nella schiena un urto poco gradito di un velocipede col relativo velocipedista che troppo silenzioso si esercitava in un passaggio fuori della nostra città. Noi crediamo che ci sia una disposizione la quale impone ai velocipedisti di far avvertita la loro presenza mediante un campanello od altro qualsiasi strumento sonoro. Ma, quand'anche non ci fosse, ci pare che ognuno che si diverte a correre in velocipede possa provvedere per evitare, se non disgrazie, qualche inconveniente spiacevole.

Per le fabbricatrici

Alla tipografia del Patronato trovano vendibile il nuovo modulo prescritto per le fabbricatrici, cioè il *Prospetto dei redditi patrimoniali da riscuotersi*.

Mese di giugno consacrato al cuore SS. di Gesù. — Pagelle da dispensarsi ai fedeli contenenti un fioretto, una giaculatoria, una massima per ciascun giorno del

mese. Cento pagelle per ogni giorno, cioè 3300 pagelle costano sole lire cinque e cinquanta centesimi franche per pacco postale.

Dirigersi alla tipografia del Patronato via Gorgi 28, Udine.

Tramvia goriziana

Per la costruzione del tram a cavalli in Gorizia hanno presentato concorso a quel consiglio comunale i nostri concittadini sig. A. Conti e G. Stampetta. La tramvia percorrerebbe una linea di km. 5,560 ed è divisa in quattro tronchi.

Povero figliuolo!

In Cretuzze franz. di Vito d'Asio, il 15 corr. maggio un povero pastorello per nome Cedolini Pietro d'anni 8 cadde da un dirupo e riportò al cranio lesioni tali che morì poche ore dopo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute del 9 e 10 maggio 1887.

La Deputazione provinciale approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di: Pasian di Prato con elettori 287 — Arta id. 224 — Manzano id. 177 — Camino di Codroipo id. 146 — Moimacco id. 138 — Pomi di Sopra id. 245 — Treppo Carnico id. 103 — Faedis id. 197 — Ravascletto id. 97 — Prato Carnico id. 304 — Tramonti di Sotto id. 218 — Cornio di Ronzo id. 89 — Casarsa della Delizia id. 362 — Preone id. 110 — Zuglio id. 167 — Nimis id. 348.

Autorizzò a favore dei sottoscritti corpi morali o privati i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 3788,10 quale assegno per dozzine di mentecatte nei mesi di marzo ed aprile 1887.

— Alla Direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia assegno di 2181,67 per dozzine di mentecatti nel secondo trimestre 1887.

— Al signor Zambelli dott. Tacito veterinario di L. 241,55 per competenze e spese di trasferte fatte in diversi comuni della Provincia.

— A Sguazzi Paolo di L. 205,08 per lavori fatti nella caserma dei rr. carabinieri di Udine.

— A diversi comuni di L. 872,10 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel primo trimestre 1887.

— All'Impresa Capellari Bortolo ed ai Comuni di Udine, Tricesimo ed Artegna di L. 4079,36 per forniture e lavori di manutenzione 1886 della strada provinciale Pontebbana.

— Al Preside del R. Istituto Tecnico di Udine di L. 1616 quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel II. trimestre 1887.

— Ai Comuni di S. Quirino, S. Pietro e Sedegliano di L. 398,60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1887.

— Al sig. Cipani Gio. Batt. di L. 182,50 per rate dei trimestri I e II. 1887 del sussidio accordato all'allievo Ciriaco Antonio presso l'istituto agrario Ponti di Varese. Furono inoltre trattati altri 83 affari; dei quali 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; 22 di tutela dei Comuni; 14 d'interesse delle Opere Pie e 19 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 108.

Il Deputato Prov.

Rasutti.

Il Segretario

Schemico.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di marzo 1887.
Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 1,453,834
Libretti annessi nel mese di marzo » 28,010

N. 1,481,844

Libretti estinti nel mese stesso » 8,546

Rimane N. 1,473,298

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 220,037,710,90

Depositi del mese di marzo » 12,536,097,97

L. 232,573,808,87

Rimborsi del mese stesso » 12,536,197,31

Rimane L. 220,037,613,66

La viticoltura pratica

Periodico illustrato, redatto da viticoltori pratici e destinato alla diffusione delle

buone pratiche di viticoltura. Esce in Acqui (Piemonte) in 8 pagine a 2 colonne e costa lire 1 all'anno.

L'ultimo numero contiene:

Sull'innesto della vite (con 4 incisi.) — Per duplicare il prodotto della vite — Conclusioni e metodi adottati dalla commissione italiana per combattere la peronospora viticola. — I geli primaverili e le viti — Coltivazione delle viti in Italia — La polvere Skawieski — Come si prepara la poltiglia Bordolese — Cronaca e notizie, ecc.

I geli primaverili e le viti

Gli effetti del gelo sulle viti non sono già semplici ed uniformi, ed anche perciò importa rendersi esatto conto delle circostanze in cui si manifestano. D'ordinario il gelo dei vigneti è determinato, dall'irradiazione notturna dovuta a che la terra non possiede ancora una sufficiente provvista di calore per far fronte alla perdita notturna di esso senza detrimento delle piante delicate che sono alla sua superficie; o dall'abbassamento generale di temperatura dovuto a correnti fredde o ad accidenti meteorici, come ad esempio, un rapido e notevole abbassamento di temperatura quando la vegetazione è già ben sviluppata. Quando poi si ha la brina si sa positivamente da molto tempo, che i dannosi effetti dei geli primaverili sono determinati dai raggi solari che, colla rapida fusione e successiva evaporazione della brina, causano un'ingente perdita di calore al giovane getto. Non diremo dei dannosi effetti che il gelo ha sulle viti, che troppo sono noti; insisteremo solo su ciò che, anche solo pel detto abbassamento di temperatura, il movimento della linfa si rallenta, per cui, se il freddo si prolunga, la linfa non conserva più che l'energia necessaria per mantenere la vegetazione; quindi il grappolo nascente langue e si trasforma in viticci che sovente portano un acino terminale, quasi come se volessero attestare ciò che avrebbero dovuto essere. Questo fenomeno costituisce la così detta colatura delle gemme, flagello sovente più generale e più disastroso della gelata propriamente detta.

Fra i mezzi che si propongono e si adottano per riparare ai dannosi effetti del gelo sulle viti, nelle località dove la viticoltura nazionale è progredita, i più comodi sono: le stuoie, i cappucci, le guaine in paglia, in tela, in carta e le nubi artificiali. Tutti questi mezzi hanno senza dubbio efficacia quando il gelo è prodotto dal semplice irradiazione, ma non ne hanno punto quando è prodotto da altre cause determinanti un abbassamento generale di temperatura che può anche giungere a meno di quattro gradi. Anche nel primo caso bisogna poi ben badare, che se la loro applicazione in piccolo può essere relativamente facile, e poco costosa, sovente non lo è in grande, specialmente quando un podere è formato da un certo numero d'apprezzamenti separati ed anche distanti l'uno dall'altro come disgraziatamente troppo frequentemente si verifica. Si aggiunga che i detti mezzi per la massima parte richiedono una cura minuta e debbono applicarsi in un'epoca della primavera in cui tutti i lavori di campagna sono urgenti. — Prendiamo per esempio a considerare il più semplice dei ripari: le stuoie di Guyot. Con un vigneto di due ettari ad un ceppo per metro quadrato si hanno 200 linee di 100 metri ossia 20 chilometri da misurare; non abbisognano quindi di commenti. Le nubi artificiali costituiscono un mezzo più serio perchè la loro azione è più rapida e più generale e sono a consigliarsi, ma non si deve tacere che, non potendo il viticoltore portarsi all'istante voluto su dieci appozzamenti anche distanti si richiede che sieno eseguite contemporaneamente da tutti i proprietari, che debbono all'occorrenza essere anche forzati a ciò dalla legge; né si può negare che il vento talvolta disturba assai l'operazione. Gli altri procedimenti di taglio tardivo e di sottrazione dei tralci a frutto hanno per scopo di ritardare lo sviluppo delle gemme sino a che siano cessati i pericoli del gelo. L'epoca ne è alquanto indeterminata e sovente è dubbio che un sufficiente risultato possa essere ottenuto dal taglio tardivo e senza guasto delle gemme col sottrattamento. Quest'ultimo modo del resto non può praticarsi che sulle viti coltivate basse.

Ma ciò che vi ha di certo è che il ritardo del lavoro è a pregiudizio delle altre operazioni che si hanno a far dopo. Da noi, cominciando il taglio in maggio, come si propone, si termina solo alla fine di giugno. Non spingeremo oltre questa considerazione perchè ci pare che bastino a provare che volendo lottare coll'atmosfera, lotta sempre difficile, gli indicati sono mezzi che hanno valore solo in poche circostanze e che in generale ad essi bisogna aggiungerne altri di risultato più certo. E quali sarebbero? Col migliore e più largo smercio dei prodotti, colle misure di previdenza sarebbero da diffondersi quei mezzi generali di effetto più lento ma più sicuro, che tendono a rendere costante la produzione. Fra tali mezzi è certamente importante il dare impulso agli studi ampelografici per modo che

presto e bene si possano conoscere i vitigni a vegetazione tardiva. Coll'impiego di questi arriveremo più sicuramente a raggiungere lo scopo di ritardare l'azione della linfa. Non è a dimenticarsi la ricerca di quei vitigni che producano uva alle gemme ascellari più lenti a svilupparsi. Vi sono inoltre vitigni che, quantunque di vegetazione tardiva, sono tuttavia precoci alla maturanza. Questi dunque hanno meno bisogno del riverbero del suolo per giungere a completa maturanza e possono essere tenuti più alti, per cui hanno meno a temere gli effetti del gelo essendo meno umida l'aria che li circonda e partecipando meglio alle brezze ed ai venti che possono sopraggiungere. Evidentemente se si avessero osservazioni accurate in proposito, eseguite per un certo numero di anni nella località dove le viti vanno quasi annualmente soggette al gelo, se ne potrebbero trarre conclusioni assai utili. Anche col taglio possiamo aiutarci, poichè un lungo tralcio e libero e mobile, è meno esposto di ogni altro. Così col metodo Guyot il tralcio può essere per molto tempo lasciato libero, essendone pronta e facile la legatura e non correndosi rischio di guastare i nuovi getti.

Da quanto si disse ci pare che è colla ricerca e coll'attuazione di un assieme di misure simili alle indicate, fondate specialmente sui dati ampelografici, che solo si potrebbe lottare con profitto contro le influenze climatiche e che si potrebbe rendere più certa l'annua produzione delle viti nelle località dove esse vanno quasi annualmente soggette ai dannosi effetti del gelo. Tutti gli altri mezzi sono costosi e di precaria efficacia; non possono quindi adottarsi che come mezzi complementari o quando la viticoltura è fatta in piccole ed unite estensioni o nelle posizioni privilegiate ed i cui prodotti sono pagati a prezzo elevato.

(Dal Periodico Vitecoltura.)

APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo.

Dopo la pasqua Berengario, duca del Friuli comparve alla corte dell'imperatore Carlo in Guibelfo per inventare la hurra che lo malaccinava a causa delle violenze da lui usate contro Liutardo vescovo di Verelli, protetto dell'imperatore. E seppe il bene maneggiarsi che se la cavò con solo riscarcio il vescovo dei danni arrecatigli. (Muratori *Annali d'Italia*.)

Diario Suero

Sabato 21 maggio — s. Felice da Cantalico.

Milano, 10 luglio 1885.

Sigg. Scorr e Bowne,

Pocho dichiarare per la pura verità la *Emulsion Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti, diede buon risultato nella Pia Casa di Nazaret, ove disgraziatamente abbiamo molti scrofolosi e malattie lente di petto.

Dott. FILIPPO ROSSI,

Nadico del Pio Istituto Nazaret e Casa Melli.

TELEGRAMMI

Londra 18 — Comuni — Approvati con 171 voti contro 79 il primo articolo del bill di coerenza.

Un decreto reale prescrive alcuni cambiamenti nella monetazione; il principale consiste nella coniazione del pezzo detto doppio di fiorino valente quattro scellini.

Magdeburgo 18 — Nel processo dei socialisti 31 imputati vennero condannati.

Novoscherash 18 — Lo Zar e la Zarina e i grandiuchi fecero qui l'ingresso solenne. Il granduca Nicola li ricevette alla stazione nonché tutte le autorità.

I Sovrani recaronsi nella cattedrale ove il metropolita di Kiev indirizzava all'imperatore un caloroso discorso.

Londra 19 — Il corrispondente del *Daily News* di Pietroburgo annunzia che ventiquattro persone furono arrestate sabato sera a Novotcherkask da agenti arrivati dalla capitale. La polizia possederrebbe prove che volessero attentare alla vita dello zar.

CARLO GORDI a cura responsabile.

Ultima novità!! Regolatori di Berlino

Vedi avviso in quarta pagina.

Nuove specialità in deposito

presso l'ufficio annunzi del « Cittadino Italiano » Vedi avviso in quarta pagina.

Alla libreria del Patronato

è arrivata una splendida varietà di corone, cravattini di ogni dimensione in ottone incrostato con ebano, medaglie dell'Immacolata, s. Giuseppe ecc. ecc. porta corone in forma di uva, di frutta le più eleganti ed a prezzi da non temere concorrenza. Sono pure arrivate nuove collezioni di immagini di santi in nero, in cromolitografia ed in oleografia.

Si accettano commissioni per ricordi del mese mariano.

Si vendono le pagelle da dispensarsi ogni giorno del mese di maggio, col fioretto, l'ossequio e la giaculatoria.

Attestati dei medici

Attestati dei medici

Negati: Dr. Prof. Comm. Mariano Serbelloni, Genaro Dr. Elio Cav. E. Meroldi, R. A. De Ferrari, Marchetti, Prof. L. E. Nascopie - Modena Dr. Prof. Francesco Dr. Prof. A. Boiari - Verona Dr. A. Casella, Dr. G. Cav. Vidonari, Dr. G. B. Janni, - Venezia, Dr. L. Negri, Firenze: Dr. M. Maffei, - Torino: Dr. C. Albertoli, Dr. L. C. Canfora, Dr. Prof. L. Drouot, Dr. Prof. B. Breglia - Livorno: Prof. G. Campi, S. Laura, Dr. Cav. G. ...

1. Difensore pubblico Oneto Cav. Davide. Genovese

Ai R. P. Uffici e Sigg. Fabbricanti

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Frajelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, né per durata, né per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, anticipa tanti ringraziamenti.